



# Bonaccini: «In Regione danni per svariati miliardi»

**Maltempo.** A preoccupare ora dopo le piogge sono le frane: si sono già verificati 280 smottamenti, 120 particolarmente gravi, tra Modena e Rimini. Sale a 13 il numero dei morti

**Ilaria Vesentini**

Sarà un'altra giornata di allerta rossa oggi in Emilia-Romagna per l'arrivo di nuove piogge, ma a preoccupare ora non è più il livello delle precipitazioni quanto il rischio frane nelle fragili e compromesse zone collinari e montane, dove si sono già verificati 280 smottamenti, 120 particolarmente gravi, tra Modena e Rimini. Oltre a 400 strade interrotte, la metà totalmente chiuse, e 50 allagamenti con 23 fiumi esondati nei 42 comuni colpiti dall'alluvione, concentrati tra Forlì-Cesena, Ravenna e Bologna.

Dopo il dramma di 13 morti, un dispero e oltre 10mila sfollati, è iniziata ieri la conta dei danni materiali, complice la giornata di tregua meteorologica: «Si parla di diversi miliardi di euro. Solo dopo la prima ondata

di maltempo del 2 e 3 maggio scorso avevamo stimato un miliardo di danni, le alluvioni degli ultimi due giorni (16 e 17 maggio, ndr) hanno peggiorato la situazione più di quanto potessimo prevedere: in due settimane è piovuto quanto in un intero anno, un fenomeno di questa portata non si era mai visto nel Paese. E fortunatamente abbiamo emesso l'allerta rossa con 24 ore di anticipo, altrimenti la tragedia sarebbe stata immane». A parlare è il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, durante il punto stampa con il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, arrivato ieri a Bologna per far sentire la vicinanza del Governo alle popolazioni colpite e alle famiglie in lutto.

Oltre al già annunciato blocco dei mutui e delle riscossioni tributarie

in tutti i comuni coinvolti tra Emilia-Romagna e Marche, Pichetto Fratin ha anticipato che nel Consiglio dei ministri di martedì 23 maggio «sarà deliberato lo stato di calamità per le zone colpite dall'alluvione e che si procederà poi anche con la richiesta di aiuti al fondo di solidarietà europeo». Nel frattempo da Roma è arrivato l'impegno di ulteriori 20 milioni di euro di aiuti, dopo i 10 già stan-



ziati la scorsa settimana, per fronteggiare le prime emergenze, «una goccia nel mare, ma risorse utili e necessarie anche per la rapidità con cui arrivano; abbiamo già speso più di 30 milioni in questi 15 giorni», precisa Bonaccini. Che parla di un lavoro “monstre” da affrontare per risollevarsi e ribadisce il parallelismo con il terremoto di cui ricorre domani, 20 maggio, l’undicesimo anniversario. Anche allora due episodi catastrofici a distanza di pochi giorni misero in ginocchio una delle aree industriali più ricche e internazionalizzate del Paese – tra biomedicale, ceramica, meccanica – causando oltre 12 miliardi di euro di danni, 28 morti, 300 feriti, 45mila sfollati. L’epicentro oggi è spostato verso l’Adriatico e territori con vocazione più agroindustriale e turistica, «un’area che contribuisce a circa 10 miliardi di export l’anno», rimarca l’assessore regionale alle Attività produttive Vincenzo Colla.

Arrivare a 5 miliardi di euro tra rimborsi danni e ricostruzione sarà facile, dato che solo Confagricoltura calcola un miliardo e mezzo di euro in fumo in Romagna tra le migliaia di ettari di frutteti, vitigni e cereali sott’acqua, allevamenti allagati e in-

frastrutture compromesse. Bisognerà però aspettare che tutte le fabbriche, i capannoni e i magazzini tornino agibili per avere il conto preciso dei danni nel sistema produttivo. Intanto Confindustria Romagna ha chiesto ieri formalmente al Governo di intervenire per attivare tutti i possibili ammortizzatori sociali (in primis la Cig in deroga) e richiedere all’Ue una deroga rispetto al regime di aiuti alle imprese. A sua volta il sistema bancario si è già mosso con moratorie sui prestiti e plafond a tassi agevolati ed è partita la corsa dei privati alle donazioni. A fare più clamore è il milione di euro donato ieri da Ferrari, «ma ogni euro è prezioso», spiega Bonaccini annunciando l’attivazione di un conto corrente regionale per la raccolta di aiuti pro emergenza alluvione.

Il fatto che a Bologna gli sfollati stiano rientrando nelle loro case è un segnale di ritorno alla quasi-normalità ben più rapido che nel sisma del 2012. Analoga è invece la tenacia con cui gli operatori balneari di Riccione hanno già ripulito e risistemato l’arenile, annunciando che sono pronti ad accogliere i turisti, appena sbucherà il sole. Ma il passaggio delle piene di fiumi e torrenti sta allar-

gando il perimetro rosso anche a città finora illese: «L’acqua uscita nei Comuni a valle si sta riversando tutta verso Ravenna e il territorio limitrofo, aggiungendosi a quella che esce dalle falle degli argini», è l’allarme lanciato nel pomeriggio dal sindaco della città bizantina, Michele de Pascale, dopo che l’acqua ha allagato i centri storici di Lugo e Cervia.

E come sempre di fronte alle calamità non mancano le polemiche: da chi contesta la scelta di confermare il concerto di Bruce Springsteen a Ferrara questa sera (mentre domenica non aprirà il circuito di Imola per la F1) alle accuse di Legambiente agli amministratori per la mancata manutenzione del territorio. In effetti Rimini, chiosa il sindaco Jamil Sadegholvaad, grazie agli interventi avviati nell’ultimo secolo in opere idrauliche, con deviazione di fiumi e rifacimento del sistema fognario, previsti dal “Piano di salvaguardia della balneazione”, ha evitato allagamenti in città e già ieri aveva riaperto le scuole.

Nel frattempo, le principali sigle sindacali hanno rinviato al 4 giugno lo sciopero del trasporto aereo (confermato invece da Ubs e Cub).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pichetto Fratin:**  
«Nel Cdm del 23 maggio  
sarà deliberato lo stato  
di calamità per le zone  
colpite»

280

#### GLI SMOTTAMENTI

Registrati 280 smottamenti, 120 particolarmente gravi, tra Modena e Rimini. Oltre a 400 strade interrotte, la metà totalmente chiuse

5%

#### GLI IMMOBILI ASSICURATI

In Italia appena il 5% degli immobili è assicurato contro le inondazioni. La percentuale sale al 7% in Emilia Romagna

18,5 mila

#### SENZA ENERGIA ELETTRICA

Complessivamente sul territorio colpito dall’alluvione dei giorni scorsi si contano ancora 18,5 mila persone senza energia elettrica

8 milioni

#### IL RISCHIO IN ITALIA

Sono otto milioni le persone esposte a possibili eventi idrogeologici ad alta pericolosità. Secondo i dati Ispra il 94% dei Comuni è a rischio